

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXIX • N. 40 • 8 novembre 2019 • www.agendabrindisi.it



LA CAROVANA DI «VIVA LA GENTE» ARRIVA A BRINDISI CON CENTO RAGAZZI



Lo show di «Viva la Gente» (servizio a pagina 5)

LEGABASKET E BCL: DOPPIO RISCATTO DELL'HAPPY CASA BRINDISI

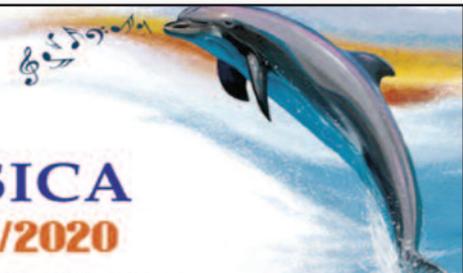


ECOTECNICA

LA PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Numero Verde ritiro rifiuti ingombranti

 **800.991.995**



Mino Rota

BRINDISI CLASSICA

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020



NUOVO TEATRO VERDI
BRINDISI
SABATO 23 NOVEMBRE 2019 - ORE 20.30

Da Vienna, l'operetta-valzer

IL PIPISTRELLO

DI JOHANN STRAUSS

COMPAGNIA CORRADO ABBATI

Il servizio di biglietteria è svolto dal botteghino del Nuovo Teatro Verdi (tel. 0831/562554)
TICKETS ON LINE: <https://www.vivaticket.it>

Sarebbe impossibile evitare l'argomento Ilva non fosse altro per il rispetto dovuto alla collettività tarantina che, assieme a quella di Brindisi, ha pagato il prezzo più caro a causa di una industrializzazione tanto impetuosa quanto senza regole. A cavallo degli anni '50 e '60 l'Italia divenne in breve una potenza industriale e tra i pochi imprenditori illuminati (cito solo Olivetti a mo' di esempio), si fecero strada i molti bramosi unicamente di trarre vantaggi economici ad ogni costo. I risultati, oggi, sono sotto gli occhi di tutti, non c'è territorio che ancora oggi non porti, come conseguenze, i segni di quell'arrebante industrializzazione spesso confusa con la modernità. I territori più deboli furono quelli che hanno pagato il prezzo più alto. La cosa più errata è giudicare la situazione dell'Ilva scaricando la colpa a questo governo e in particolare al MSS. Il siderurgico tarantino (già gruppo Iri) ha una lunga storia sin da quando fu costruito negli anni 60 e poi a metà anni 90 ceduto ai Riva in nome della privatizzazione a metà del suo valore patrimoniale che era di 3154 miliardi di lire. Una svendita, insomma, nonostante i buoni profitti e l'indebitamento finanziario fosse in costante diminuzione.

I Riva non saranno ricordati come imprenditori ma come predatori perchè piuttosto che destinare risorse all'ambientalizzazione del siderurgico pensarono bene di prosciugare i fondi della loro impresa, sottraendo all'acciaieria, per anni, un patrimonio immenso: 1 miliardo e 200 milioni di euro, che furono posti sotto sequestro dalla Procura di Milano che accusò la famiglia Riva, di truffa ai danni dello Stato e trasferimento fittizio di beni per aver tentato di «coprire» il-

ZONA FRANCA

OPINIONI IN LIBERTÀ DI **GIORGIO SCIARRA**

Quelle scelte selvagge



galmente attraverso otto trust esteri la gigantesca somma (ammesso che sia solo quella) con un'operazione di riciclaggio. Tutto ciò che è avvenuto a Taranto e, sia chiaro, anche a Brindisi non può addebitarsi solo alla classe imprenditoriale ma anche, e soprattutto, a quella politica i cui errori/orrori e, troppo

spesso, condiscendenza hanno permesso ciò che è accaduto. Quindi la ricerca dei colpevoli, se va fatta, non può esimersi di andare per un bel po' indietro nel tempo.

Oggi Mittal ha approfittato dello stato confusionale della politica per fuggire dagli impegni presi a suo tempo e che, probabilmente, ora non

ritiene più convenienti. Che la questione ex Ilva sia complessa e complicata non toglie che è necessario approfondire ogni possibile sforzo affinché possa essere risolta e ciò è possibile solo se si trova una proprietà seria che si faccia carico dei problemi occupazionali oltre che ambientali. Chiudere, così come qualcuno sostiene significherebbe, purtroppo, far rimanere quelle enormi aree inquinate per il resto dei giorni, poichè le risorse occorrenti a bonificare tutti i danni causati non pare che siano disponibili. Da queste parti, l'assunto «chi inquina paga» si è dimostrato una semplice enunciazione teorica. E a Brindisi ne dovremmo sapere direttamente qualcosa, visto che sino ad ora non è stato bonificato un solo ettaro. Quando si parla di bonifica si intende la restituzione dell'area nelle sue condizioni originarie. A Brindisi sono anni che si parla di bonifiche ma tutto ciò che si otterrà sarà «tombare» una area, Micorosa, di una cinquantina di ettari. Come si è già detto una soluzione che non risolverà il problema, forse sarebbe meglio non fare nulla e lasciare che sia la natura, col tempo, a risolvere il problema, sicuramente lo farà meglio degli uomini.

Quindi, assodato che le responsabilità dei disastri odierni vanno distribuite tra i tantissimi protagonisti, bisogna purtroppo riconoscere che l'imbarazzante gestione di problemi così rilevanti «rappresenta - come annota in un recente articolo Francesco Gioffredi - l'unità di misura della bancarotta culturale e sociale in cui è da tempo intrappolata la politica italiana. Tutta, nessuno escluso». E io aggiungerei solo che se questo concetto si dovesse estendere nelle varie realtà locali la situazione diventerebbe ancor più scabrosa.

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
 72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Alfieri D'Alò
Gabriele D'Amely Melodia
Serena Di Lorenzo
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi
Nicola Ingresso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Mario Palmisano
Davide Piazza
Eupremio Pignataro
Roberto Piliego
Pierpaolo Piliego
Dario Recchia
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Gianmarco Sciarra
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
A. G. M. srl Lecce

Direzione e redazione:
Via Serafino Giannelli, 16
(già via Anime)
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE
GRATUITA (5.000 copie)

Agenda SPORT

STORIA

Muro e Guerra Fredda 30 anni dopo

Non finì il mondo ma di certo finì «un mondo», una realtà in cui ormai ci si era abituati a vivere. Un globo diviso a metà, non solo da muri e confini materiali ma da ingombranti e insormontabili ideologie, che avevano finito per separare la terra in due grosse sfere di influenza.

Era il periodo della Guerra Fredda, delle spie in impermeabile, - come quelle dei film - delle sfide nello spazio, delle lotte agli armamenti. Era un mondo complesso che alla fine implose in pochi istanti. Era il 1989 e la notte del nove novembre alla fine il Muro di Berlino venne giù, l'Europa cambiò per sempre e con essa, probabilmente, l'intero corso della storia mondiale.

In quei mesi autunnali a collassare non fu solo un imponente divisorio che per ventotto anni spaccò in due Berlino e la isolò dalla Germania, bensì una intera ideologia, sgretolata pezzo dopo pezzo con imprevedibile facilità e conseguenze geopolitiche fino ad allora inimmaginabili.

Tra queste, qualche anno dopo, il collasso delle dittature comuniste dei territori satellite dell'Urss e il conseguente cedimento politico ed economico nella regione balcanica. L'ondata tremenda che scosse l'Albania due anni



dopo la caduta del Muro fu quella che certamente ci riguardò più da vicino, e che ebbe come principale conseguenza l'esodo di massa sulle coste pugliesi.

Chi non ricorda le incredibili giornate del marzo 1991, quando la città fu letteralmente invasa da famiglie in fuga dall'altra sponda del Canale d'Otranto? Mesi di passione ma anche di grande solidarietà, dove la nostra comunità - colta del tutto impreparata ma non per questo incapace di reagire con prontezza - diede prova di saper rispondere a una enorme emergenza umanitaria con altrettanta immensa generosità.

La caduta del Muro fu anche questo. Ma prima di sgretolarsi in mille pezzi - oggi venduti in qualsiasi forma come curiosi souvenir - quella barriera alta tre metri e lunga più di cento chilometri era il simbolo di un mondo spaccato a metà, pronto a esplodere da un momento all'altro e per questo armato fino ai denti.

Fu anche per questo che i

territori «di confine» divennero avamposti militari a tutti gli effetti. E fu per questo che la Puglia - ovviamente - divenne il tacco da cui spiare, controllare e tenere sotto tiro i territori nemici.

Fin dagli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale la nostra regione rappresentò una grande opportunità strategica ai fini militari. Come racconta la storia dei missili Jupiter, missili termonucleari a medio raggio che a inizi anni sessanta vennero portati in Puglia e schierati in diverse zone del nostro territorio: da Laterza da Altamura, da Gravina ad Acquaviva delle Fonti.

Ma la «Guerra Fredda pugliese» per noi brindisini significò anche l'arrivo di migliaia di americani che dal 1959 stazionarono presso la base Usaf di San Vito dei Normanni. Per decenni, per noi civili che ci passavamo accanto con le auto, fu il luogo di quella mastodontica struttura di antenne, un enorme orecchio indirizzato ad oriente, per captare qualsiasi tipo di comunicazione proveniente dal blocco dei Paesi della sfera comunista.

Insomma, era un mondo totalmente diverso, e cambiò faccia proprio da quella notte del nove novembre di trent'anni fa.

Andrea Lezzi

LICEO «ETTORE PALUMBO»

SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE LINGUISTICO STATALE

Sede Centrale: via Achille Grandi, 17 - 72100 BRINDISI
Telefono 0831 583124 - Fax 0831 516688

Sede Associata: via Giovanni XXIII - 72022 LATIANO
Telefono e Fax 0831.727091



VIVA LA GENTE

Il festoso tour arriva a Brindisi

La variopinta carovana di «Viva la Gente» sta per arrivare in città. Uno spettacolo musicale, realizzato da cento ragazzi provenienti da tutto il mondo in programma giovedì 14 novembre, alle ore 20.30, nel Nuovo Teatro Verdi, si fonde con una più ampia esperienza di accoglienza e condivisione. Le famiglie brindisine, dall'11 al 18 novembre, potranno ospitare i componenti del cast internazionale. Prima di Brindisi, «Viva la Gente» ha toccato le città di Potenza, Sarnano, Agrigento e Palermo. Dopo la Puglia, il cast varcherà i confini nazionali, approdando in Svizzera e Germania. Prima del serale, mercoledì 13 novembre, il cast sarà in scena al Verdi per il pubblico delle scuole con una doppia matinée.

I protagonisti - Un centinaio di giovani, quasi tutti ventenni, con esperienze di studio e di lavoro, in rappresentanza di 15 nazioni, che per almeno un semestre lasciano i propri luoghi nati per questo viaggio «al servizio del mondo». I ragazzi di Brindisi, di età compresa tra 17 e 29 anni, possono presentare domanda per viaggiare nei pro-



grammi futuri. Maggiori informazioni sul sito www.upwithpeople.org.

Lo spettacolo - Oltre alle tante meravigliose esperienze con il loro nuovo «figlio» o la loro nuova «figlia», ogni famiglia ospitante riceverà due biglietti gratuiti per l'ultima produzione di «Viva la Gente», «Live on Tour». Lo spettacolo è fatto di divertenti medley pop, danze internazionali e canzoni originali di VLG che ispirano le persone a fare la differenza nelle proprie comunità. Lo spettacolo sarà in scena al Nuovo Teatro Verdi giovedì 14 novembre alle 20.30. Il costo del biglietto, disponibile presso il botteghino del Teatro e online sul circuito Vivaticket, è di 10 euro.

La missione e il ruolo dei brindisini - Durante la permanenza a Brindisi, tra l'11 e il 18 novembre, i ragazzi di «Viva la Gente» trascorreranno il loro tempo partecipando a progetti sociali e vivendo con le famiglie ospitanti del posto. L'organizzazione è

intanto impegnata a selezionare le famiglie disposte a dare accoglienza ai giovani componenti del cast internazionale durante la loro settimana a Brindisi. Le persone interessate a dare ospitalità possono iscriversi al seguente indirizzo: vivalagente.org/host-family-form.

La storia - Da più di cinquanta anni, i cast di «Viva la Gente» girano il mondo facendo spettacoli per milioni di persone, tra cui i quattro straordinari Halftime Show del Super Bowl.

Lo spirito e la collaborazione - «La nostra ultima produzione, *Live on tour*, mira a condividere la nostra visione di un mondo più speranzoso, fiducioso e pacifico» ha spiegato il vice presidente senior di «Viva la Gente» Eric Lentz. La tappa brindisina è organizzata con la partecipazione di Comune di Brindisi, Fondazione Nuovo Teatro Verdi, Enel, Confindustria, Emmeauto e associazione «Brindisi e le vecchie strade».

Si comincia alle 20.30 - Durata: due ore (due atti) - Biglietteria online <https://bit.ly/2PH6lwq> - Info www.nuovoteatroverdi.com - Telefono (0831) 562554.

PREFETTURA

Protocollo per omicidi stradali

È stato sottoscritto in Prefettura il Protocollo operativo «per gli accertamenti nei casi di omicidio stradale e lesioni personali gravi o gravissime, nonché per gli illeciti di cui agli articoli 186 e 187 del Codice della Strada».

L'atto è stato firmato dal Prefetto di Brindisi, dal Procuratore della Repubblica, dai Vertici delle Forze dell'Ordine, dal Dirigente della Sezione della Polizia Stradale di Brindisi, dal Comandante della Polizia Locale e dal Direttore Sanitario della ASL Brindisi.

L'intesa, frutto dei lavori svolti da un gruppo al quale hanno preso parte la Procura della Repubblica, la Prefettura di Brindisi, la Polizia stradale, la Polizia Locale, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza e la ASL, ha l'obiettivo di definire le modalità operative di intervento in modo uniforme in occasione di sinistri stradali che rendano necessari gli accertamenti delle violazioni di cui agli artt.186 e 187 del Cds, in relazione ai reati di omicidio stradale e delle lesioni personali gravi e gravissime.

Il Protocollo, che ha trovato l'ampia condivisione dei rappresentanti dei diversi Enti Pubblici interessati, si inserisce nell'ambito delle continue attività di intervento in sinergia tra le diverse professionalità pubbliche, chiamate a garantire la tutela e la salvaguardia dell'interesse della collettività.

CHEMGAS

PRODUZIONE GAS TECNICI PER USO
INDUSTRIALE, MEDICINALE E ALIMENTARE

Viale Enrico Fermi 4 (Zona Industriale) - 72100 BRINDISI - chemgas@pec.it

PERSONE

Caravaggio, un eroe mai onorato



Sono trascorsi ben 77 anni da quello stramaledetto 8 novembre 1942, quando un altro Eroe Brindisino perse la vita: Antonio Caravaggio. Era nato in via Cesare Braico il 24 aprile del 1918 dal padre Pietro (lavoratore SACA, proveniente dagli Abruzzi e Molise) e da Esterina Antonucci; dopo il diploma di ragioniere (Istituto Tecnico Commerciale di Brindisi), entra nella Regia Accademia della Regia Arma Aeronautica. Terminata l'Accademia, consegue il Brevetto di Pilota Militare Ruolo Naviganti della Regia Aeronautica Italiana con il grado di sottotenente, ufficiale pilota in servizio permanente effettivo ruolo Naviganti, inoltre con specialità di ricognitore fotografico e collaudatore anche di paracaduti. A Venezia conosce la giovane Palmira Meo, che diventerà sua moglie. E' stato impegnato in varie basi aeree e

territori d'Italia: Roma, Napoli, Caserta, al nord, di Varese, Lonate Pozzolo, Novara, Cameri, Ghedi, Torino etc; e ancora Catania, Palermo, Trapani, Vittoria e Brindisi.

Con i «suoi» aerei CR 32, CR42, Ba65, BR20, S.81, S79, Macchi 200, Breda 88, Stukas Junker 87 ha partecipato a varie campagne di guerra: dalla Spagna (Aviazione Legionaria), alla Jugoslavia, all'Albania, al Mediterraneo (Francia, Grecia, Malta), per terminare la sua giovane vita in Africa settentrionale, dove ha combattuto in Egitto e in Libia (Cirenaica), ultimo aeroporto Italiano di «El Adem» a Tobruk nel golfo di Sollum. I reparti nei quali ha prestato servizio sono: (1939) 65esima squadriglia d'assalto «Mi fanno un baffo» e «Cicogne incazzate», 208esima squadra di tuffatori da bombardamento, 5° Stormo Caccia Bombardieri «Picchiatelli», 101° Grup-

po al Comando del Maggiore Carlo Rizzi. Nella sua pur breve carriera e vita, rivestendo il grado di sotto tenente, con promozione a tenente (grado non potuto rivestire perché deceduto), ha avuto comunque l'onore di diventare capo squadriglia e aiutante di volo del comandante, guadagnando le decorazioni al Valor Militare ed infine anche alla Memoria: una medaglia d'argento, tre medaglie di bronzo e una Croce di Guerra al Merito, oltre ad un Paracadutino in oro quale Spilla d'Onore come collaudatore di paracaduti. Il S.Ten. Antonio Caravaggio muore a seguito di una missione per dar tempo ai colleghi e superiori di potersi difendere, viene colpito a morte da un mitragliamento aereo da parte delle preponderanti forze nemiche e, completamente ustionato, muore in un ospedale locale (meno di una infermeria) a Tobruk «El Adem» ultimo aeroporto italiano nel golfo di Sollum! le sue spoglie sono sempre rimaste dove erano state sepolte, in Libia a Tripoli nel Sacrario Militare Italiano ed a questo proposito il figlio, Piero Caravaggio, chiede alle Istituzioni locali un minimo di ricordo, stima e rispetto per un eroico concittadino mai onorato.

CULTURA

Era neo-cinica

Scandalo al Senato - L'astensione del centrodestra sulla proposta della senatrice Segre di istituire una commissione contro razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio è stata una vergogna ed una meschineria senza se e senza ma. Goffi sono risultati i tentativi di giustificare il non voto. Capitan Salvini, con gran faccia tosta, ha parlato persino di «minaccia di censura» da parte di chi, viceversa, ha inteso agire a tutela della civiltà, contro la barbarie dell'intolleranza e della protervia.

Ideologia neo-cinica - Già nel lontano 1983, il filosofo tedesco Peter Sloterdijk aveva capito dove stava andando il mondo. Nel famoso saggio «Critica della ragion cinica», e prima ancora dell'avvento di Putin, Trump ed Erdogan, analizzava i comportamenti incoerenti di quelli che sarebbero poi diventati «sovranisti» e fautori di un nuovo cinismo ideologico e politico, deriva peggiorativa dell'originario cinismo storico. Questo atteggiamento riemerge nella società ogni volta che si verifica una caduta di valori, spesso legata ad una crisi economica. E allora che chi detiene il potere indossa la maschera dell'istrione demagogo, abbraccia il populismo più bieco, fa leva sull'egoismo e sulla paura della gente. Cela inoltre la verità e, tramite la subdola arma delle fake news elevate a sistema, diffonde il deleterio «credo cinico» fonte di discriminazione e ingiustizie. Così la Meloni è diventa «La grande inquisitrice» dostoevskijiana e Salvini il Mefistofele goethiano ...

Gabriele D'Amelj Melodia

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni

GF GUIDO E
FERRIENTI
ASSICURAZIONI

Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

La Fioreria
di Costantini Ronzino

BRINDISI - Corso Roma, 105
Tel. 0831 560629
info@lafioreriabrindisi.it
www.lafioreriabrindisi.it

ALLEGRO MA NON TROPPO

Storia di una bambina di 89 anni



Liliana Segre aveva 8 anni nel 1938, quando diventò invisibile. Il padre fece scomparire lei e tutta la famiglia per anni, per sfuggire alle Leggi Razziali. Ma non bastò. Liliana aveva 13 anni nel 1943 quando diventò carne da macello. Stipata su un carro bestiame, blindato, in un viaggio senza ritorno con altre bestie da sacrificare. Liliana era adolescente quando diventò un numero, il 75190 tatuato sull'avambraccio, e scopri di essere sola al mondo nell'inferno in terra.

Liliana non sapeva più quanti anni avesse quando capì cosa fosse la Fortuna. Era riuscire a vivere, superando tre selezioni di morte e a sopravvivere, al freddo e alle urla nella notte di un campo di sterminio nazista. Liliana, il fantasma, scopri cosa significasse la salvezza, quando nel 1945 i carri armati sovietici aprirono le porte sull'orrore e squarciarono l'indicibile.

Liliana, come altri sopravvissuti, per anni non riuscì a raccontare. Cercare le parole significava richiamare i demoni a danzare nella sua testa. Ma un giorno, dopo anni, lo fece. Scese nuovamente negli abissi. Altrimenti avrebbero vinto loro, anche da sconfitti, lo dice-

vano infatti: è inutile che proviate a descrivere cosa succede qui dentro, non vi crederà nessuno.

Liliana ha 89 anni oggi, nominata Senatrice a vita. Ma il suo tempo è fermo, lei ancora è una bambina di 8 anni. Ha scoperto che i demoni nazisti sono sempre lì, nella sua testa e negli scranni del Senato Italiano. Ha proposto l'istituzione di una commissione contro l'odio razziale, perché lei, Liliana a 89 anni e con un numero tatuato sul braccio, riceve in media 200 messaggi di odio al giorno. 200 senza sapere perché. La mozione è stata approvata con 151 voti favorevoli e 98 astenuti. Sì, astenuti. FI, FdI e Lega, si sono astenuti. Dal votare e dal tributarle omaggio, si sono astenuti e sono rimasti seduti quando tutto il Sena-

to si è alzato in piedi ad applaudire, lei.

E come un eterno ritorno, la Ue ha dichiarato, in una sua risoluzione che nazismo e comunismo pari sono. Operando nella sostanza una mistificazione storica. Il testo, nato come condanna di ogni totalitarismo di fatto tributa al nazismo lo status di ideologia. Il comunismo ha fallito, ma nasce da una teoria marxista di uguaglianza, libertà, riscatto sociale, che immaginava una umanità libera dai bisogni, teoria naufragata sul socialismo reale e sui gulag staliniani. Il nazismo nasce come prassi di sterminio, di superiorità di una razza su altre, di annientamento di intere etnie ritenute inferiori. Lo diceva Primo Levi: se è possibile pensare il comunismo senza gulag non è concepibile il nazismo senza lager. E' per questo che sanno di vuoto i balbettii di una destra che non vota una mozione pacificatrice appellandosi a presunte libertà di espressione (non considerando che la mia libertà finisce dove comincia quella dell'altro), che richiama a sproposito concetti di Patria e Famiglia, una destra che di ideologico non contiene più nulla, se non la cultura dell'odio.

E lei, Liliana, la bambina di 89 anni, sa che il suo tempo non è ancora arrivato, lei, che ha i segni del nazifascismo impressi sulla pelle sa riconoscerli quando si ripresentano, lei che ha visto, sa che i suoi occhi non avranno ancora pace.

Valeria Giannone

Casale in festa

Sabato 9 (dalle 20) e domenica 10 (dalle 10 e fino al tardo pomeriggio), si svolgerà nel piazzale antistante il Monumento al Marinaio l'iniziativa pubblica «Rione Casale in festa», organizzata dal Comune di Brindisi in collaborazione con Associazione 13 Cuori e Angelo Events.

BRINDISICLASSICA

Comiconcerto!



Per la XXXV stagione concertistica «BrindisiClassica», domenica 10 novembre alle ore 11 va in scena a Brindisi nell'auditorium dell'Istituto Alberghiero «Pertini» il comiconcerto «Let's talk about sex!», della compagnia teatrale «La Dual Band» di Milano. Sul podio quattro eccellenti cantatori: Lorenzo Bonomi, Benedetta Borciani, Beniamino Borciani e Lucrezia Piazzolla; al pianoforte la giovanissima Federica Zoppis. Lo spettacolo «Let's talk about sex», definito «... un piccolo, intelligente gioiellino. Una sorta di pastiche, colto ma non presuntuoso, divertente e divertito ...» (Lucio Leone), è una storia ragionata e cantata sull'amore, che racconta l'evoluzione dell'eroticismo e dell'attrazione nel corso dei secoli. Una conferenza scherzosa sulle teorie evoluzionista, creazionista, platonica; un excursus ironico dall'amore medievale casto a quello shakespeariano; e poi il Settecento libertino e l'Ottocento represso fino al Novecento, secolo psicoanalitico, psicolabile e psichedelico, per approdare a un oggi, dove la risata diventa presidio del buon senso, della logica e della tolleranza.

«La Dual Band» è una sorta di collettivo formatosi attorno ai suoi fondatori: Mario Borciani, pianista e compositore, e Anna Zapparoli, attrice, regista e drammaturga. Si chiama così per la sua origine, perché comprende sia musicisti sia attori, perché la metà di questi ultimi sono madrelingua inglese e perché tutti sono bilingui. Con più di trenta spettacoli al suo attivo e con un comitato direttivo ampiamente under 35, «La Dual Band» recita correntemente in tre lingue (italiano, inglese e francese) a Milano, Roma, Londra, Avignone, Parigi, Firenze, Edimburgo, Trieste, e in tournée in Italia, Francia e Gran Bretagna.

Ingresso € 10 - Ridotto studenti e under 25 € 5 - Info: 328.8440033 - www.associazioneninorota.it

Nell'attuale contesto storico culturale, dominato prioritariamente dall'economia di mercato, sono nate, al di fuori dell'Italia, tantissime banche private che, a pagamento, assicurano la conservazione autologa del sangue cordonale, spesso senza rispondere ai requisiti di qualità e sicurezza previsti dalle norme degli standard operativi tecnici internazionali e nazionali. Di recente una di queste banche, la Cryo Save, cui ben 15.000 mamme avevano affidato il sangue cordonale dei propri figli al costo di circa 4000 euro l'uno, è fallita e non si hanno notizie della fine che hanno fatto queste sacche.

La divulgazione di questa notizia ha spinto ADISCO ed AMMI ad organizzare a Brindisi un incontro-dibattito per condividere l'indignazione dei lettori e degli operatori sanitari con la cittadinanza e per ribadire il concetto che il Servizio Sanitario Nazionale consente a tutte le mamme, previa compilazione di un modulo di «consenso informato» di donare, nei centri di raccolta previsti (a Brindisi nell'ospedale «Perrino») gratuitamente, e senza alcun rischio, il sangue cordonale del proprio bimbo.

Al dibattito, moderato dalla dottoressa **Luigia Serio** dell'AIDM di Brindisi hanno preso parte, oltre alla presidente ADISCO di Brindisi, prof.ssa **Lina Bruno Longobardo**, e alla Presidente del-

UN INCONTRO ADISCO E AMMI

La raccolta del sangue cordonale



l'AMMI, signora **Maria Grazia Cassiano Rizzo**, il dr. **Giuseppe Garrisi**, Presidente nazionale ADISCO, la dottoressa **Alessandra Diodati**, presidente regionale ADISCO, il dottor **Paolo Amoruso**, dirigente (facente funzione) del reparto di ginecologia ed ostetricia dell'Ospedale «Perrino» di Brindisi; il dr. **Francesco Cucci**, direttore del centro trasfusionale dello stesso ospedale; e il dot-

tor **Michele Santodirocco**, dirigente medico della Banca cordonale di Puglia. L'incontro-dibattito ha avuto lo scopo di sensibilizzare le future mamme alla donazione del sangue cordonale, un capitale prezioso, perché ricco di cellule staminali, che troppo spesso viene perduto o perché smaltito o perché affidato a queste banche private, che la storia recente ha dimostrato non essere affidabili.

Un altro argomento che è stato affrontato è la prossima chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia della Clinica SALUS di Brindisi nella quale partorivano, annualmente, circa 700 mamme che in futuro dovranno rivolgersi ad altre strutture del territorio e questo, certamente, incrementerà le nascite nell'ospedale «Perrino» che, pertanto, dovrà organizzarsi per affrontare un consistente aumento del numero delle partorienti e, si spera, un notevole incremento delle donazioni di sangue cordonale.

L'impegno prioritario dell'ADISCO sul territorio è proprio quello di informare le mamme che donare il sangue del cordone ombelicale è un atto semplice, non rischioso e soprattutto gratuito affinché non si lascino ingannare da chi, a solo scopo di lucro, alimenta in loro false speranze e vuole convincerle alla conservazione autologa del sangue cordonale del proprio figlio, distogliendole dalla donazione eterologa che è una scelta d'amore e di altruismo, che potrebbe significare la salvezza per un bimbo o garantire una migliore qualità della vita ad un ammalato.

La partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni, delle varie associazioni di volontariato del territorio e di un interessato pubblico hanno vivacizzato il dibattito che si spera abbia una positiva ricaduta su tutti i presenti.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/08):

APPREZZA LA NOSTRA FORMAZIONE
E FAI ADESTRAMENTO CON NOI:
MENO RISCHI PER L'AZIENDA,
PIU' SICUREZZA PER TE.

Racc. Sant'Apollinare (ZI) - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY

L'8 novembre del 1941, quando la monarchia italiana insieme al fascismo erano già al collasso, per le infauste decisioni adottate, era di prassi che i comandi militari vivessero nell'assurda situazione di ricevere ordini che venivano annullati da successivi contordini, gettando panico, confusione e sbandamento tra i corpi militari. Stante tale situazione, avvenne che Brindisi, durante la malaugurata nottata di quel fatidico 8 novembre 1941, fosse pesantemente bombardata dalle truppe anglo-americane. Il suono sinistro delle sirene e con esso il sibilo che, prima dell'esplosione, caratterizzavano la caduta a grappolo delle numerose bombe, lanciate dagli aerei, seminarono panico, desolazione, distruzione e morte sulla nostra città.

Le bombe caddero in via Cittadella, al largo della Volta, in via Castello, in via Porta Lecce, in piazza Duomo, in piazza Crispi, zona stazione ferroviaria e ancora tra corso Umberto e via Cristoforo Colombo ed infine in via Lauro. Alle prime luci del giorno, Brindisi apparve avvolta in un grigiore mortale non solo per le numerose, incolpevoli e innocenti vittime, ma anche per gli edifici abbattuti o seriamente danneggiati.

In un mare di macerie, si faceva la mesta conta dei morti, le distruzioni che fecero più senso, rimanendo indelebilmente legate nella mente dei brindisini, come pure nelle pagine della storia, furono quelle di piazza Duomo, dove fu colpito il campanile della Cattedrale che, cadendo, rovinò sull'adiacente ospedale, mettendolo praticamente fuori uso; via Cittadella, rasa completamente al suolo con le sue case; via Porta Lecce dove, proprio al centro della strada, una bomba si abbatté sulla casa e sul forno della famiglia Martinelli (qui rimase vittima

BRINDISI - 8 NOVEMBRE 1941

Città bombardata, notte drammatica



una bimba di appena quattro anni: Rosellina); nei pressi della stazione fu colpito l'edificio della G.I.L., ma ciò che turbò profondamente i brindisini fu la bomba che colpì la casa di don Pasquale Camassa, in via Lauro 37.

Pasquale Camassa al qua-

le, per certi versi, può essere collegata la diffusione e la presa di coscienza della città di Brindisi con la sua ineguagliabile storia, quella notte tra il 7 e l'8 novembre 1941 ebbe la sventura di trovarsi in casa durante il violento bombardamento aereo. Il

vecchio sacerdote riuscì a salvarsi a stento, ma sia per l'età avanzata, sia per le ferite riportate che per lo shock patito non si rimise più.

I premurosi familiari pensarono di portare il reverendo canonico nell'ospedale di Mesagne, lontano dal frastuono della guerra e dai bombardamenti, nella cittadina messapica, peraltro, avevano trovato rifugio tanti brindisini «sfollati» che avevano abbandonato le loro case, mettendosi in salvo proprio a Mesagne, probabilmente non segnalata tra le mappe dei bombardamenti da eseguire. Il 10 novembre 1941, purtroppo, don Camassa morì stringendo al petto una Bibbia ed avendo negli occhi la «sua» Brindisi che tanto aveva «cantato» e decantato attraverso la storia dei suoi monumenti, con i suoi amati concittadini e con i venerati Santi patroni Teodoro e Lorenzo; il canonico di cattedrale don Pasquale Camassa contava 83 anni di età.

Sul declinare del secolo XX, siamo nel 1999, mentre si affacciavano gli anni 2000, i quotidiani di Brindisi, completamente d'accordo, proclamarono «Brindisino del secolo, del '900, don Pasquale Camassa». La municipalità brindisina ha intitolato a lui la strada che congiunge il lungomare Regina Margherita (siamo verso il rione Sciabiche) con Largo San Paolo, sede dell'omonima, mirabile Chiesa. Inoltre, nell'atrio del Museo Provinciale «Ribezzo», in piazza Duomo, è possibile ammirare e apprezzare la effigie di don Pasquale Camassa, immortalata in un bel busto bronzeo.

Il ricordo dei bombardamenti, non certo felice per l'Italia, accomunano Brindisi a tante altre città che, a causa della guerra, hanno sofferto, hanno avuto lutti, ma sono state anche capaci di risorgere.

Antonio Caputo



Ci trovate anche su TWITTER all'indirizzo
@AgendaBrindisi

ROADSHOW

Ecco «Giovani Creativi Crescono»

Palazzo Guerrieri ospiterà venerdì 8 novembre (ore 17,00) la tappa del roadshow di presentazione della call «Giovani Creativi Crescono» lanciata da Puglia Creativa il 17 settembre scorso per selezionare 25 start-up culturali e creative. Le start up potranno usufruire di servizi di mentorship e consulenze a loro dedicati nei settori: produzione artigianale, design e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il programma di incubazione è stato sviluppato dalla partnership del progetto Traces - TRansnational Accelerator for a Cultural and Creative EcoSystem, ed è finalizzato a superare i limiti ed i gap di crescita e sviluppo delle imprese culturali e creative pugliesi.

Puglia Creativa nei mesi scorsi ha creato nelle province pugliesi una rete di Local Atelier, luoghi in cui verranno erogati i servizi di incubazione dedicati a start up e giovani che hanno un'idea imprenditoriale legata al settore della cultura e della creatività. Ogni Local Atelier fornirà servizi per un numero massimo di 5 startup



creative e culturali.

L'obiettivo dei Local Atelier è la sperimentazione di un modello diffuso su tutto il territorio regionale per la costruzione di una rete stabile di strutture che abbiano la capacità di catalizzare le energie e le idee di business culturale e creativo dei territori, oltre che per favorire la nascita e lo sviluppo d'impresa e sostenere le idee nelle fasi di crescita attraverso la fornitura di servizi che rispondano ai fabbisogni reali espressi dal territorio stesso.

Puglia Creativa con il progetto Traces, al fine di favorire la massima conoscenza e partecipazione alla call, che rimarrà aperta fino al 16/12/2019, organizza un roadshow di presentazione al quale prenderanno parte testimonial, istituzioni, antenne presenti sul territorio e top speaker.

A Brindisi intervengono: Tina Ranieri, Project Officer JS del programma CTE Interreg Grecia-Ita-

lia; Clara Cottino, Responsabile rete territoriale Br/Ta del Distretto Produttivo Puglia Creativa; Vincenzo Bellini, Presidente Distretto Produttivo Puglia Creativa; Federico Barilli, Direttore Associazione Italia Startup; Licio Tamborrino, CEO e direttore creativo di Officine Tamborrino; Simone Salvemini, Founder «La Kinebottega»; Ubaldo Spina, Business Development Manager Design& SMEs CETMA.

Il progetto TRACES - «TRansnational Accelerator for a Cultural and Creative EcoSystem» è finanziato dal programma Interreg V-A Grecia Italia 2014-2020 ed ha l'obiettivo di promuovere l'imprenditorialità creativa e la crescita delle imprese culturali e creative come motori dello sviluppo locale, inclusivo e sostenibile, in Puglia e Grecia, attraverso la creazione di un acceleratore cross-frontaliero diffuso a supporto dei processi di incubazione di queste imprese. Lead partner del progetto è l'Università del Salento-Dipartimento di Scienze dell'Economia, che si avvale della collaborazione di numerosi e qualificati partner.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 9 novembre 2019

• Cirielli

Via Carmine, 54/58
Telefono 0831.523043

• Rubino

Via Appia, 164 - 0831.260373

Domenica 10 novembre 2019

• Africa Orientale

Via De Terribile, 7
Telefono 0831.597926

• Rubino

Via Appia, 164 - 0831.260373

Apertura continua ore 8-22

• Corso Roma

Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 9 novembre 2019

• Cannalire

Corso Umberto, 24
Telefono 0831.521849

• Cirielli

Via Carmine, 54/58
Telefono 0831.523043

• Cappuccini

Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• S. Angelo

Via Sicilia, 68
Telefono 0831.581196

• Casale

Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847

• Comunale La Rosa

Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

Domenica 10 novembre 2019

• Africa Orientale

Via De Terribile, 7 - 0831.597926

• Doria

Via S. Angelo, 87 - 0831.562300

• Casale

Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847



Orario di Apertura

Lun-Sab 8.00-22.00
Domenica 8.30-13.30
16.30-20.30

Corso Roma 112, Brindisi
0831.523995

info@farmaciacorsoroma.it

 Seguici su Facebook

SERVIZI in SEDE e a DOMICILIO

Elettrocardiogramma
Holter Pressorio
Holter Cardiaco
Polisonnografia
Test del Sonno
Profilo Lipidico
Profilo Biochimico
Esame delle Urine

Misurazione della
Pressione Oculare
Analisi INR
Intolleranze Alimentari
Test Stress Ossidativi
Foratura dei Lobi
Prenotazioni CUP
Noleggio Presidi Sanitari

Agenda SPORT

Anno XXIX • N. 40 • 8 novembre 2019 • www.agendabrindisi.it

acquapazza

RISTORANTE
Tradizione & passione

Piazza Dante 5 - BRINDISI
0831.529680 - 347.9801956

CONTRO VENEZIA «RIVINCITA» DELLA SUPERCOPPA. BENE ANCHE IN BCL



Brindisi-Venezia 75-71: Stone e Martin. Sullo sfondo Daye (Foto Maurizio De Virgili)

Vendetta consumata!

BASKET: TRIESTE-BRINDISI IN DIRETTA «EXTRACAMPO» SU CANALE 85

GRUPPO

DISTANTE

ELETTRODOMESTICI

SINCE 1963

expert



GLI SPECIALISTI IN LISTE NOZZE

MESAGNE - Zona Ind.le - Tel. 0831.777754 / LECCE-SURBO - S.S. 613 - Tel. 0832.308442
www.distante-expert.com - info@distante-elettrodomestici.com

BASKET Batte Venezia in LBA e Besiktas in BCL

Happy Casa, riscatto esaltante

Dopo il pesante stop in campionato con la Openjobmetis Varese e la sconfitta in terra francese col Dijon nel terzo turno di Champions League, Brindisi torna alla vittoria battendo i campioni di Italia della Reyer Venezia. Una buona prova del gruppo allenato da Frank Vitucci, con Adrian Banks che ha confermato il periodo di forma. Il capitano ha realizzato 21 punti, miglior marcatore del match, supportato da tutti i compagni che sono stati mandati in campo. Determinante la panchina biancoazzurra, con gli italiani in evidenza. Ad aprire le danze è stato Raphael Gaspardo, apparso in fiducia, quel giocatore visto nelle scorse stagioni tra Cremona e Reggio Emilia, un quattro atletico e pericoloso da tre punti. Molto bene Alessandro Zanelli, anzi, il dottor Zanelli vista la laurea conseguita nella mattinata di lunedì (contrattulazioni!). Il play nativo di Motta di Livenza ha gestito i ritmi senza paura trovando la miglior soluzione al tiro senza mai forzare. Bene anche Campogrande, visto poco sul parquet, ma con minuti di qualità. I tifosi ora attendono Iannuzzi, ancora poco costante nelle prestazioni, ma si-



Il «dottor» Alessandro Zanelli

curamente un giocatore che tornerà utile nel corso del campionato per alternare le rotazioni. La stessa Happy Casa, grintosa, concentrata e mai doma, si è rivista mercoledì sera nella sfida interna valevole per la quarta giornata di Champions League. Una squadra che ha corso e difeso per quaranta minuti mettendo la museruola ai terribili ragazzi di Dusko Ivanovic. Un punteggio che la dice tutta sulla prova della NBB (84-72) con Campogrande ancora protagonista (16 punti), migliore per i biancoazzurri, quattro a fine partita in doppia cifra.

Domenica si va a Trieste dove ad attendere Martin e compagni ci sarà la formazione di coach Eugenio Dalmasson, terzultima in classi-

fica in compagnia della Vanoli Cremona. Roster poco esperto che ha nell'ala DeQuan James il miglior realizzatore del gruppo. Con oltre 14 punti di media partita, il colored tira col 51% dal perimetro. Del quintetto base fa parte il numero tre Akil Mitchell, uno dei volti nuovi dei giuliani, domenica scorsa in doppia contro Pistoia, ancora poco costante ma sempre a referto. In cabina di regia il riconfermato Juan Manuel Fernandez, specialista nelle conclusioni dalla lunga distanza, bravo a creare situazioni offensive, uno che ama la soluzione dall'arco, preciso dalla lunetta 91%. Punto di riferimento per allenatore e squadra, dentro e fuori dal campo è il play-guardia Cavaliere, 35 anni, triestino DOC, giocatore in grado di accendersi in qualsiasi momento soprattutto con i tiri da tre punti. Tra i confermati della promozione dalla Legadue c'è anche Da Ros, un'ala forte che sfrutta la rapidità di piedi vicino canestro, ma spesso soffre i pari ruolo più pesanti. La formazione Triestina può contare sull'apporto della propria tifoseria, sempre presente e calorosa.

Francesco Guadalupi

ANALISI TECNICA

Difesa e attacco!

La NBB come Dr. Jekyll e Mister Hyde. Quando meno te lo aspetti cambia faccia e incanta stampa, pubblico e dirigenti. Si tolgono un sassolino dalla scarpa coach Vitucci e i giocatori, memori dello scippo (più arbitrare che tecnico) dell'accesso alla finale di Supercoppa 2019. Coach De Raffaele annichilito dall'atteggiamento battagliero di Banks e compagni che, specialmente nei primi due quarti, difendono con grande attenzione e aprono il campo con transizioni e contropiedi producendo punti sia dal perimetro che in penetrazione. Inizialmente, Venezia ha come priorità realizzativa il gioco interno per mettere in difficoltà Brown e Stone. Questo piano partita ha successo solo i primi minuti perché, col passar del tempo, gli adeguamenti difensivi dei brindisini non consentono più facili passaggi ai lunghi della squadra veneta. I ritmi sono alti e il gioco è di ottimo livello. L'utilizzo di Gaspardo (buonissima prestazione), Zanelli e Campogrande non crea cali di tensione anzi dà una spinta in più sia in fase offensiva che difensiva. Nei rimanenti due quarti il ritmo dell'Happy Casa cala un po' dando ai lagunari l'idea di poter ribaltare l'inerzia del match portandosi a -1 che però viene cancellato immediatamente da Thompson e Brown. De Raffaele le tenta tutte, gioca con cinque piccoli, adotta difese match up pari e dispari, ruota quintetti del suo profondo roster ma il risultato non cambia perché la caparbietà dei biancoazzurri e l'acume tattico di Vitucci non consentono nulla ai veneti. Arbitraggio sufficiente nei primi due quarti, confuso e alterno nei secondi.

Antonio Errico



**Lunedì - Ore 21.30
su Canale 85**

**Trasmissione dedicata
all'Happy Casa Brindisi
ed a tutta la serie A**

*Conduce Antonio Celeste
con la collaborazione di
Francesco Guadalupi*

CALCIO Partita senza reti ed emozioni a Sorrento**Brindisi, un punto per ripartire**

(s.p.) - In una partita povera di emozioni, il Brindisi pareggia (0-0) a Sorrento, squadra allenata dall'ex Maiuri. Il tecnico brindisino Massimiliano Olivieri, ancora privo degli attaccanti Granado e Maglie per infortunio, Montaldi in panchina in precarie condizioni e Sorrentino per scelta tecnica, decide per il 3-5-2, utilizzando cinque under. In attacco schiera Ancora e l'under Toure; centrocampio formato da capitano Marino con al fianco D' Ancora e Zappacosta; sulle fasce i due under Boccadamo e Escu; in difesa il trio formato da Fruci, Iannicciello e l'under Dario; in porta l'under Lacirignola. Gli adriatici partono bene, riuscendo ad impensierire il portiere sorrentino Scarano con D' Ancora prima e Ancora dopo. Come anticipato, poche le occasioni da goal: l'unica per il Sorrento su punizione a giro di Bonanno che va fuori di poco. Bisogna aspettare le fasi finali della partita per l'altra occasione da goal dei subentrati Masocco e Montaldi, che combinano tra loro: passaggio filtrante in area e palo sfiorato. Per quanto riguarda il Sorrento, non ha mai concretamente impensierito il portiere Lacirignola, rimasto inoperoso per tutta la partita. Il Brindisi dopo aver subito 10 reti nelle precedenti 5 par-



Marino (Ph. Simona Di Maria)

te, torna a casa con la porta inviolata e con una buona prestazione generale. L'allenatore Massimiliano Olivieri ha dichiarato che, da parte dei giocatori, dopo la sconfitta interna con il Bitonto, c'è stata la reazione che si aspettava, il gruppo a sua disposizione è importante, la gara è stata sostanzialmente equilibrata e che è stato molto importante non prendere goal.

Prossimo avversario del Brindisi il Gelbison, reduce dalla sconfitta interna (0-1) interna col Taranto. Calcio d'inizio alle 15,00, i biancoazzurri saranno privi del bravo centrocampista D' Ancora (squalificato) a causa dell'accumulo di ammonizioni. La squadra guidata inizialmente da mister Martino (successivamente esonerato), in campionato era partita molto bene, non subendo goal nelle prime sei giornate e vincendo sia con l'Andria che con il Fasa-

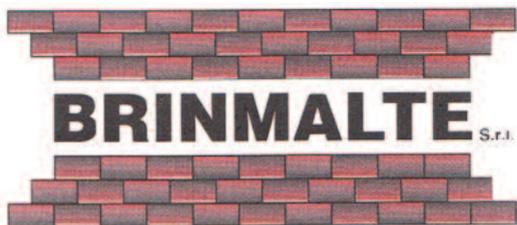
no. Nelle successive quattro partite ha smarrito la strada, accumulando solo un punto. Il Gelbison in classifica ha 13 punti, frutto di 3 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte; ha realizzato 7 reti e subito 4; in trasferta ha vinto 2 volte, pareggiato una e perso 2; ha realizzato 4 reti e subito 3; maggiore realizzatore Rizzo con 3 reti. L'ASD Gelbison Cilento Vallo della Lucania, conosciuta semplicemente come Gelbison, è una società calcistica italiana con sede nel comune di Vallo della Lucania, in provincia di Salerno in Campania. Prende il nome dall'omonimo monte. Vallo della Lucania è un comune italiano di 8 317 abitanti. Dall'inizio dello stagione, nel girone H di serie D, sono stati già esonerati dai vari presidenti (tutti delusi per i risultati fin qui ottenuti), ben 9 allenatori: De Candia Casarano, Mancini Foggia, Ragno Taranto, Martino Gelbison, Di Costanzo Nocera, Lazio Francavilla, Favarin Andria, Ferrazzoli Agropoli e De Felice Altamura. Le partite più interessanti dell'undicesima giornata sono, Nardò-Bitonto, Casarano-Gliador e Nocera-Fasano. La Juniores Nazionale del Brindisi ha pareggiato (0-0) con i pari età dell'Altamura. Prossimo avversario i calabresi del Roccella.

BASKET**In serie D vince soltanto l'Invicta**

Una vittoria e due sconfitte: il bilancio delle formazioni brindisine impegnate nel quinto turno del campionato regionale di serie D di basket.

L'Invicta Brindisi

supera, tra le mura amiche del Pala Melfi, l'All Star Francavilla 75-64. Per i giocatori di coach Rubino in evidenza Ravenda con 15 punti e l'intramontabile Alfredo Dario, autore di 14 punti e due triple. Sconfitta «annunciata» per l'Aurora Brindisi che cede il passo nel match casalingo contro il Basket Carovigno. I ragazzi brindisini reggono bene il campo per 30 minuti ma subiscono l'esperienza e la profondità del roster ospite. Tra i viaggiatori top scorer Menzione con 18 punti. Sconfitta senza attenuanti anche per l'Assi Brindisi di coach Della Corte sul campo della capolista Basket Calimera. Il punteggio finale (92-67) conferma il difficile momento della squadra del Presidente Guadalupi che ha vinto un solo incontro sui cinque sin qui disputati. Prossimo turno Carovigno-Pall. Invicta Brindisi, Assi Brindisi-Aurora Brindisi. In serie C Silver riposo forzato per la Limongelli Dinamo Brindisi (foto) la cui gara esterna contro la Fortitudo Trani è stata rinviata al 20 novembre. La squadra di coach Antonio Cristofaro sarà chiamata nel prossimo weekend (sabato alle 18.30 Palazumbo in via dei Mille) al difficilissimo impegno contro la capolista Cerignola Basket che guida la classifica a punteggio pieno dopo cinque turni di campionato.



Le migliori
soluzioni
per l'edilizia



Via Enrico Fermi 2/a - 72100 - BRINDISI - Telefono 0831.560450 - 393.9704178 - mail: brinmalte@gmail.com

CINEMA

Italia e America, galeotto fu il camion

The Irishman - Film diretto da Martin Scorsese, è incentrato sulla figura realmente esistita del criminale Frank Sheeran (Robert De Niro) detto "The Irishman" è un veterano della seconda guerra mondiale e autista di camion quando incontra l'uomo del destino, Russell Bufalino, boss della mafia a Filadelfia, che vede in lui il tratto principale di un buon ufficiale: l'affidabilità. Russell lo presenta a Jimmy Hoffa, il capo del sindacato dei camionisti. Hoffa è vulcanico e brillante, calcolatore e stratega, ma anche affettuoso e seducente. Frank non è immune al suo carisma e diventa il suo guardiaspalle, il suo consigliere e, forse, il suo miglior amico. Attraverso gli occhi di Frank, nel corso dei decenni, viene raccontata la sua vita e la sua carriera mafiosa, tra cui uno dei più grandi misteri che ha ossessionato l'opinione pubblica statunitense, la scomparsa nel luglio 1975 dell'amico Jimmy Hoffa. Nessuno è stato mai condannato né il corpo di Hoffa è mai stato ritrovato. Il film offrirà un



ritratto inedito dei segreti della criminalità organizzata del tempo: i suoi sistemi interni, gli imbrogli, le rivalità e i collegamenti con la politica tradizionale.

Gli Uomini d'Oro - Il film diretto da Vincenzo Alfieri, è ambientato nella Torino del 1996. Qui vive Luigi (Giampaolo Morelli), che sogna una pensione e di trascorrere il resto della sua vita in

Costa Rica. Nel frattempo, però, continua a lavorare come impiegato postale. L'occasione per realizzare i suoi sogni ce l'ha proprio sotto gli occhi. Tutti i giorni, infatti, Luigi guida un furgone portavalori. Con un piano a regola d'arte, la rapina riuscirebbe davvero in grande stile. Ma non può attuare il suo piano da solo, ha bisogno di mettere su una banda criminale. Ingaggia così un postino in pensione, il suo migliore amico Luciano (Giuseppe Ragone), quarantenne insoddisfatto, e il suo collega Alvisè (Fabio De Luigi), con un'esistenza totalmente piatta. A loro si aggiungono altri personaggi, sono Boutique (Gian Marco Tognazzi), couturier d'alta moda, e Il Lupo (Edoardo Leo), ex pugile nerboruto. Un colpo così grosso, però, fa gola a tutti e ognuno di loro desidererebbe avere quei soldi solo per sé. È proprio la brama di denaro che trasforma questa impresa inizialmente semplice in un piccolo e al tempo stesso pericoloso gioco criminale.

Serena Di Lorenzo

ALIMENTAZIONE

La Dieta Mediterranea

La Settimana della Dieta Mediterranea approda in provincia di Brindisi: dall'11 al 17 novembre il territorio brindisino sarà infatti attraversato dalla serie di eventi organizzati dalla Fondazione Dieta Mediterranea di Ostuni per promuovere e diffondere questo virtuoso «stile di vita» riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO nel 2010.

Saranno sei giorni in cui la stessa Fondazione Dieta Mediterranea, in collaborazione con diversi Comuni del Brindisino, diramerà numerose iniziative nella terra dove questo modello alimentare, adottato ormai da tutto il mondo, ha avuto origine organizzando momenti di confronto con esperti provenienti da tutta Italia. Un lavoro di approfondimento importante anche in vista del decennale dal riconoscimento UNESCO che ricorgerà il prossimo anno (2010/2020).

Vari i Comuni della provincia brindisina aderenti a questo tour sulla nutrizione e sugli aspetti ad essa correlati: San Pancrazio Salentino (11 novembre), Mesagne (12 novembre), San Vito dei Normanni (14 novembre), Cisternino (15 novembre), San Michele Salentino (16 novembre), Ostuni (17 novembre). Saranno presenti illustri ospiti che hanno voluto garantire la loro partecipazione alla luce della necessaria opera di valorizzazione del nostro «elisir di lunga vita», reso noto dagli scienziati americani Ancel Keys e sua moglie Margaret a metà del secolo scorso.

Per info sugli appuntamenti in programma è possibile visitare il sito internet www.fondazione dietamediterranea.it e la pagina Facebook «Settimana della Dieta Mediterranea».

Tutti sono invitati a partecipare.



GIANMARCOMIANO
INTERIORDESIGNER

www.gianmarcomiano.it
info@gianmarcomiano.it
+39 340 4745622





ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet
da €35,00



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Additivo Diesel
Pulizia iniettori



Kit Tagliando Auto



Vasche proteggi
baule



Rinnova Fanali

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it



Comune di Brindisi



CALENDARIO DI RACCOLTA RIFIUTI

LUNEDÌ



UMIDO E PLASTICA

MARTEDÌ



CARTA E SECCO
NON RICICLABILE

MERCOLEDÌ



UMIDO VETRO E
METALLI

GIOVEDÌ



CARTA

VENERDÌ



UMIDO E PLASTICA

SABATO



UMIDO E SECCO
NON RICICLABILE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED ECOTECNICA RICORDANO A TUTTI I CITTADINI CHE L'ORARIO DI CONFERIMENTO RIFIUTI PER TUTTA LA CITTÀ È DALLA DOMENICA AL VENERDÌ DALLE 20:00 ALLE 04:00 DEL MATTINO. IL CONFERIMENTO IN ORARI DIVERSI E IL MANCATO RISPETTO DEL CALENDARIO SARANNO SOGGETTI A SANZIONE AMMINISTRATIVA.

